

ARCHIVIO STORICO FEDERIGHI

# IL SOMARELLO JACK

01/2020



# INDICE

EDITORIALE <i>Paolo Miana</i>	3
"SALLY B" O "MEMPHIS BELLE"? <i>Alessandro Santarelli</i>	4
PAPERI E FIAT <i>Federigo Federighi</i>	8
QUANDO SI TOCCAVANO GLI AEREI <i>Riccardo Lombardi</i>	12
IL P.39 RUSSO DI TUUSULA <i>Paolo Miana</i>	15
MI PRESENTO: Federigo "Ghigo" Federighi	19

## EDITORIALE

Dopo aver condiviso con voi il numero 00, facciamo uscire oggi il numero 01 del Somarello Jack, il primo numero “ufficiale” della nostra rivista.

Devo ringraziare tutte le persone che in queste settimane mi hanno sopportato e supportato con materiale, suggerimenti e consigli.

Sono felice dell'entusiastica risposta, ma non sorpreso. Perché?

Perché a Pisa stiamo realizzando qualcosa di eccezionale e diverso. Si respira un'aria generosa, positiva e competente, tanto diversa da contesti simili coi quali mi devo misurare su base quasi giornaliera. Di tanto in tanto è bene ricordarcelo: stiamo creando qualcosa di unico; continuiamo su questa strada, facendo da collettore per le tante energie positive che ci sono nel nostro ambiente.

Ora che ci ho sufficientemente autoincensati, ritorno ad appellarmi alla vostra passione. Lo so che avete un botto di foto nel cassetto e quella storia che sono anni che volete scrivere... bene, ora non avete più scuse: Il Somarello sarà la nostra vetrina!

Intanto, in questo numero troverete, il reportage di Alessandro sul B17 “Sally B” o “Memphis Belle” a Duxford, una mia carrellata di foto del P.39 russo originale catturato dai finlandesi ed un bello studio di Federigo sull'araldica di un Br.20.

Buona lettura!



## "SALLY B" O "MEMPHIS BELLE"?

Questo velivolo, un Boeing B-17Gm, venne costruito nello stabilimento Lockheed-Vega a Burbank e immatricolato con il numero di serie 44-85784 venne consegnato all'USAAF il 19 giugno 1945. Arrivò quindi troppo tardi per essere impiegato in missioni di guerra.

Inizialmente venne convertito a Nashville in una versione da addestramento (TB-17 G), con questa veste operò nella sede di Wright Field con il 2750° ABG.

Successivamente venne trasformato in aereo per ricerche (EB-17G), per poi essere radiato nel 1954.

Quello stesso anno, in novembre, venne acquistato dall'Istitut Gèographique National francese, ricevendo la matricola F-BGSR e operando dall'aeroporto di Creil.

Nel 1975, finalmente, venne trasferito in Inghilterra per essere restaurato per rappresentare un velivolo che aveva partecipato alla 2 G.M. in Europa.

Denominato Sally B, nel 1990 fu utilizzato per rappresentare il Memphis Belle nel film omonimo.



## IL SOMARELLO JACK





# IL SOMARELLO JACK



## PAPERI E FIAT

Stemma della 1° Squadriglia 11° Gruppo 13° Stormo Bombardamento Terrestre

Il 13° stormo BT ricevette i Fiat BR.20 nel Dicembre del 1936, ed iniziò ad operare da Cameri, per passare nel 1940 sul BR.20M sulla base di Piacenza.

La 1ª squadriglia fu trasferita in Belgio, a Melsbroech per operare sull'Inghilterra, tornò a Piacenza nel 41 per essere rischierata ad Aviano e partecipare alle operazioni contro la Jugoslavia e la Grecia.

Nuovamente trasferita nel teatro di operazioni dell'Africa settentrionale, operò da Derna, poi da Barce, Misurata e Bir Dufan.

Rientrò in Italia nel 42 per essere riarmata con i Caproni Ca. 314

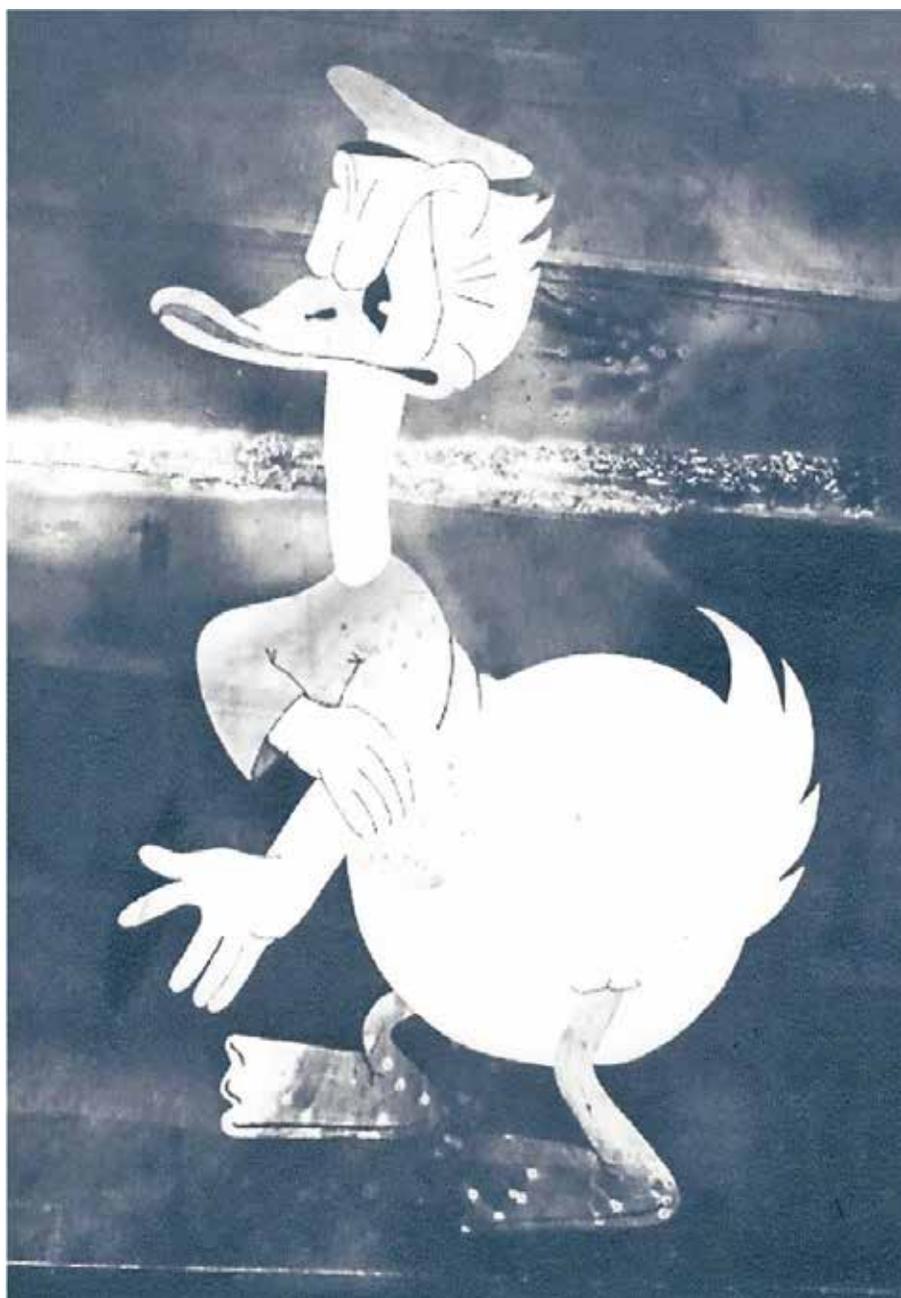
Lo stemma della Squadriglia rappresenta un paperino di ispirazione disneyana abbastanza arrabbiato e minaccioso ma sempre disarmato.

Ebbe diverse interpretazioni che variavano anche da velivolo a velivolo.



## IL SOMARELLO JACK





## IL SOMARELLO JACK



## QUANDO SI TOCCAVANO GLI AEREI

E' stato il questionario inviato da Paolo per i Gabarda a farmi tornare in mente queste foto. Dopo la prima domanda "come è nata la passione per l'aviazione" mi si è aperto il cassetto della memoria ed è affiorato il ricordo di queste due foto.

Allora sono andato alla ricerca degli album di famiglia, si perché a quei tempi quasi tutti genitori raccoglievano le foto dei bimbi in album più o meno capienti, erano un po' il google photo o il Flickr di adesso.

Ricordavo bene quel raccoglitore perché quando ero più piccolo e restavo a casa per l'influenza, era un passatempo rivedere quelle foto specialmente quella del jet. Fantasticavo su quei passeggeri che salivano e partivano per chi sa dove, forse New York, o Nova York come ci aveva abituato il grande Ruggero Orlando con i suoi collegamenti.

Vivevamo i tempi in cui gli attentati alle linee aeree erano ancora sconosciuti. O meglio stavano iniziando, ma sembravano lontani, che non ci avrebbero toccati. Per lo più tutti legati alla causa Palestinese contro aerei El Al.

Noi vivevamo in provincia di Pisa. Non era mai atterrato un aereo dell'El Al. Eravamo abituati ai DC-9, i Fokker 27 dell'Ati, ai Vagoni Volanti che con il loro rumore inconfondibile mi facevano stare sempre con il naso all' in su.

Erano i tempi che la Domenica potevamo andare a fare una gita all' Aeroporto, ma non come ora che per restare un po' in aerostazione il costo del parcheggio è pari ad un biglietto Ryanair.

Potevamo trascorrere un pomeriggio a vedere gli aerei che atterravano e decollavano, ma potevamo vederli da una posizione privilegiatissima. Qualcuno penserà dalla terrazza, che è stata fruibile fino agli anni'90, ma non è così. Io vi parlo della fine degli anni 60 ed inizio dei 70 quando potevamo entrare al piccolo bar che aveva i tavolini e le seggioline proprio sul piazzale dell' aerostazione. Insomma uno spettacolo in prima linea al costo di un caffè o di un gelato.

Entravamo dentro l' aeroporto e uscendo dal bar ti trovavi davanti agli aerei parcheggiati. Praticamente saltando la piccola staccionata avresti potuto imbarcarti e andare chissà dove. Ma a quei tempi guardavamo gli aerei come qualcosa di magico, un qualcosa da rispettare. Stavamo lì seduti in attesa dell' arrivo del volo di turno, mangiavamo il gelato con il retrogusto di cherosene, ma era una sensazione bellissima.

Il fischio della turbina del Fokker 27 l'ho ancora nelle orecchie, quell' agitare delle braccia del personale a terra, la ruota anteriore del carrello che seguiva la linea a terra come si ci fosse incollata.

## IL SOMARELLO JACK

Aspettare con ansia che l'aereo iniziasse a muoversi per raggiungere la testata pista, e sentire il vento delle eliche del Fokker oppure la vampata di aria calda del Dc-9.

Restavo lì a bocca aperta tanto che mia madre più di una volta mi richiamava perché il gelato rischiava di sciogliersi ed io di macchiare il vestitino della Domenica.

Sì, perché all' aeroporto andavamo ricambiati era una gita in tutto e per tutto. E come tutte le gite spesso c'era anche la macchina fotografica.

Ed è così che è stata scatta la foto del quadrigetto. Io e mia cugina davanti a questo gigante dell' aria (per quei tempi). Non sapevamo dove andasse ma sicuramente lontano con quei quattro motori. "Babbo che aereo è?" E lui mi rispondeva : " Un DC-8 perché il 707 ha l'antenna sulla coda".



Oggi prima di scrivere queste righe ho googolato il nome della compagnia aerea Modern Air e fra tutte le notizie che ho letto ho visto che non avevano in flotta DC-8 ma CONVAIR 990 e che molto probabilmente quel volo andava proprio a Nova York visto che era una rotta che copriva.

Per mio Babbo forse i quadrimotori erano solo DC-8 e 707. Questi sono stati i momenti dove è nata la passione per gli aerei, per il volo. Il ritorno a casa sulla Fiat 124 lo facevo tutto con la mano fuori simulando il decollo e l'atterraggio, chiaramente il tutto condito dal verso dei motori fatto con la bocca.

Erano veramente i tempi che toccavamo gli aerei.



### IL P.39 RUSSO DI TUUSULA

Nel 2009, poche settimane prima di lasciare la Finlandia, organizzai con Jukka Keranen un giro dei musei a tema aeronautico. Nei prossimi numeri del *Somarello Jack* pubblicherò una serie di reportage di velivoli custoditi presso quello che oggi chiameremmo un “museo diffuso”.

In tutta la Finlandia meridionale (anche se “meno settentrionale” sarebbe più corretto) sono infatti disseminati piccoli musei aeronautici molto informali. Solitamente localizzati presso un'aviosuperficie, essi occupano uno o due hangar, ed hanno una peculiarità: non sono custoditi.

All'interno si trova un banchetto con libri, cartoline e una cassetta per raccogliere i fondi. Davvero un modello gestionale incredibile!

Al museo della contraerea (sito [www.ilmatorjuntamuseo.fi](http://www.ilmatorjuntamuseo.fi)) era all'epoca esposto un bellissimo Bell P.39 ceduto dagli USA all'URSS ed in seguito catturato dai finlandesi durante la Guerra di Continuazione (1941-1945).

Qui di seguito alcuni degli scatti realizzati con una pessima compattina. Perdonate la qualità!



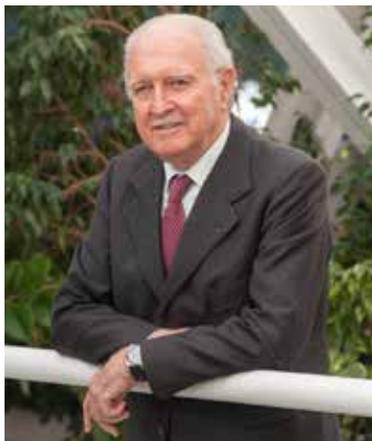


# IL SOMARELLO JACK





### MI PRESENTO: FEDERIGO "GHIGO" FEDERIGHI



Come è nata la tua passione per l'aviazione e la sua storia?

*Vedendo volare un fiat G 59 a Pisa. Ero piccolo ma mi sono arrapato! Poi la passione per il volo e la curiosita' che ti porta a studiare il passato.*

In quale modo ed eventualmente con quale titolo è stata coltivata questa passione negli anni?

*Ho iniziato a collaborare con Interconair, ho fondato JP4, ho imparato a volare e costruito 2 ultraleggeri e mezzo, l'ultimo non è completato.*

In quali ambiti è stato possibile coltivare la passione per la storia dell'aviazione?

*Gli amici*

Quali emozioni ha suscitato e suscita tale interesse?

*Sono vecchio ma la reazione è uguale alla vista del primo velivolo, mi arrapo.*

In quale misura la condivisione diretta con altri appassionati ha inciso ed incide sulla crescita dell'attenzione nei confronti dell'argomento?

*Il confronto, lo scambio di idee e l'aiuto reciproco sono fondamentali.*

In che ruolo ti vedi all'interno dell'associazione?

*Il vecchio saggio.*

In cosa possiamo migliorare?

*Siamo quasi perfetti ma dovremmo cercare di essere più precisi e documentarci tutti di più.*

